

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gl'interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all' Ufficio	L. 8.50
" a domicilio	" 10.50
Per il Regno	" 11.50

Diario politico

L'aspirazione dei partiti si fa sempre più grave in Francia, e le parole pronunziate dal ministro dell'interno Fourtou, colle quali parve scusare l'aggressione commessa contro Gambetta alla Stazione di San Lazzaro, non furono tali da calmarla. Ormai fra i repubblicani, e in tutte le file del centro sinistro è penetrata la convinzione che il ministero, se non tutto, almeno la maggioranza de' suoi membri sia connivente nel progetto di una restaurazione bonapartista.

Preoccupato da questa idea, il centro sinistro presenterà oggi stesso una proposta equivalente alla proclamazione della Repubblica con Mac Mahon presidente per sette anni. A questo program-

ma d'immediata attuazione dicesi che aderiscano la sinistra moderata e l'estrema sinistra solo per ovviare alle minacce dei bonapartisti. Oggi dunque può essere una giornata decisiva per l'esistenza dell'Assemblea, e pel futuro ordinamento politico della Francia. Se l'Assemblea non accoglie la proposta di deliberare senza indugio sulla questione costituzionale, il suo scioglimento dovrebbe essere una conseguenza naturale. Ma in Francia convien lasciare una gran parte all'impreveduto.

La Camera di commercio di Brema aveva inviato alla cancelleria tedesca una proposta, adottata dalla conferenza dei delegati dei porti e delle città di commercio della Germania del nord, colla quale s'invita il cancelliere a prender l'iniziativa di un Codice internazio-

nale di diritto marittimo e commerciale, e ad aprire in proposito delle trattative coi governi interessati.

Vista l'importanza di tale questione il ministro di Stato, sig. Delbrück, ha rinviato immediatamente questa proposta al Consiglio federale perchè sia presa in considerazione.

Il Consiglio ha subito incaricato i suoi comitati della giustizia e del commercio ad esaminarla.

Nessuna notizia di nuovi combattimenti in Spagna.

Secondo una lettera da Gandesa, i carlisti hanno avuto 200 morti e altrettanti feriti nella battaglia ch'ebbe luogo presso quella località. Settant' un cadaveri furono trovati sul luogo stesso della lotta; gli altri a Corbera e nei villaggi vicini. Otto zuavi fatti prigionieri sarebbero stati fucilati.

I carlisti erano comandati da Cucala, da Valés, Segarra e Panera. Don Alfonso e Donna Bianca assistevano al combattimento. Il brigadiere Delâtre calcola le sue perdite ad otto morti e più di 100 feriti, dei quali 16 ufficiali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Palermo 8 giugno 1874.

Poche città d'Italia possono aver so lennizzato la festa dello Statuto con pompa eguale a quella dell'incantevole capitale della Sicilia.

Il programma del Municipio non poteva certo riescire più brillante ed opportuno.

Alle ore 8 ant. fu inaugurata l'apertura dell'Ospizio Marino. Più di 40 bambini scrofolosi, riuniti in Piazza Pretoria (o del Municipio), montarono a suon di musica in alcu e carrozze, all'uopo preparate, e furono condotti nella saluberrima e ridentissima loro abitazio-

ne, alle falde del maestoso Monte Pelicciolo, destando alla loro partenza, un senso di viva commozione fra gli astanti, dei quali taluno fu visto spargere lagrime di tenerezza per così utile istituzione.

Alle 9 il generale Casanova comandante di tutte le truppe dell'Isola, passava in rivista quelle di presidio presso il Foro Italico, lungo la stupenda passeggiata della Marina; mentre dal forte di Castellamare tuonava il cannone ed un cocente sole risplendeva in tutta la sua maestà, riflettendosi sopra la vasta superficie di un placidissimo mare.

Alle 11 inaugurazione della ferrovia di circonvallazione. Erano invitate tutte le autorità e molte signore. V'intervennero circa 300 persone.

Il lungo convoglio, adorno di tricolori bandiere, partiva dalla stazione centrale fra gli applausi dei curiosi, ed in 20 minuti percorrendo 7 chilometri, girava attorno la conca d'oro per far sosta alla nuova stazione marittima.

Fu una gita commoventissima e veramente deliziosa. La vista delle numerose cupole della città; i monti, il mare; i boschi d'aranci e cedri coi loro profumi destavano un vero fascino sul mio cuore, già troppo intenerito dai continui battimani ed evviva che partivano da una numerosissima popolazione di tutti i ceti, accalcati sui cavalcavia e lungo le arginature.

Il convoglio, nell'avvicinarsi alla stazione del Molo, fu salutato da replicate salve d'artiglieria di un legno da guerra ancorato nel porto.

Mille bandiere e trofei stavano d'ognintorno, la folla a Santa Lucia in numero straordinario; ed i giulivi toristi entravano in una sala riccamente adobbata, nel cui fondo erano collocati i ritratti del Re Galantuomo e dell'Eroe dei Mille. Fummo trattati dal Municipio

con ogni sorta di rinfreschi, dolci, ecc.; dopo di che il convoglio faceva ritorno alla stazione centrale fra i soliti evviva e battimani.

Appena giunto alla stazione marittima, l'egregio Prefetto conte Rasponi spediva telegramma al Ministero dell'interno per avvisarlo della compita splendida inaugurazione, mentre l'impresa Carosio-Albanese ne spediva uno al generale Medici, che tanto si adoperò per la costruzione della ferrovia in discorso, la quale dovrà arrecare sensibili vantaggi al commercio di Palermo.

Alle 12 meridiane ebbe luogo la distribuzione dei premi per le scuole maschili, dove furono letti due discorsi dagli onor. Consiglieri Comunali Armò e Battaglia.

Alle 2 pom. pranzo all'Ospizio marino. I bambini erano serviti dalle signore dai cittadini intervenuti e da due teneri figliuoli del ff. da Sindaco.

Alle 5 1/2 pranzo al palazzo Reale. Vi furono dei brindisi d'occasione, fra i quali il più applaudito fu quello della contessa Rasponi.

Alla sera musiche in Piazza Pretoria e Ruggero Settimo; illuminazione del Municipio e di altri pubblici edifici; le due vie principali imbandierate e rischiarate da mille fiammelle a gaz e dalla luce elettrica collocata sopra l'arco trionfale di Porta Nuova.

Alle 9 1/2 apertura del maestoso e colossale Politeama.

Questa grandiosa mole, situata in una magnifica posizione, fuori porta Macqueda, colla ridente e vasta piazza Ruggero-Settimo dinanzi, illuminata fastosamente di fuori, presentava un aspetto imponente. Opera dell'architetto Damiani, con due bellissimi ordini di colonne doriche e ioniche con scanalature, questo sontuosissimo teatro ha magnifici porticati e loggie esterne;

APPENDICE

8)

RACCONTI SOCIALI

CONDIZIONI DIVERSE - DIVERSI PRINCIPII

RACCONTO

DI G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

CAPITOLO VIII.

In tutta quella notte l'affittaiuolo non trovò un minuto di riposo. Le tristi immagini di Dridi messo a nero e di sua moglie vestita da signora, del loro fare sostenuto, dei loro pungenti discorsi, non cessavano di rappresentargli la sua misera condizione in faccia a quella del sensale; la sua inferiorità con un uomo del quale credevasi superiore. Il pensiero d'aver ricevute così potenti umiliazioni da persona a cui di buona coscienza egli riteneva aver fatto del bene, onorandola perfino di sua amicizia, giammai finiva di tormentarlo. Fu una notte

da inferno, ch'egli passò: e a tutte le aberrazioni della sua mente sorvolava costante un desiderio... un progetto... una compiacenza.

Era il desiderio della vendetta, il progetto di consumarla, la compiacenza del fine...

Tanto può un vano amor di se stessi anche sul cuore dei buoni!

Spuntò l'alba e Giurati, nel massimo della agitazione, lasciò le coltri. Sua moglie durante la notte aveva notate in silenzio, fra qualche lagrima a stento soffocate, l'insonnia e l'irrequietezza del marito. Come lo vide lanciarsi fuori del letto, ardi domandargli:

« Dove vai, oggi, Luigi? »

« Dove il diavolo mi porterà! » Rispose l'interrogato in tuono quasi furiente. Nella lotta che nel suo interno erasi crudelmente agitata, aveva finito per vincerla il malo seme che covava costantemente anche nell'anima dei più saggi. Giurati non era più virtuoso! Sua moglie alla truce imprecazione si coprì del lenzuolo la testa e pianse in silenzio dirottamente. L'affittaiuolo senza svegliare alcun altro di casa nè lasciare alcun ordine, uscì in istrada e si diresse per la città.

Vi giunse che era giorno fatto da un'ora. In pochi istanti fu alla porta

della casa ove Dridi abitava. Qui volle picchiare, ma come uomo che muta pensiero, lasciò il battente nel punto che stava per levarlo e si diede a passeggiare lungo la via.

Per due buone ore egli girò in su e in giù agitato, tanto, che un barbiere dopo aver aperto bottega e contemplato per varii minuti, si accostò al vicino venditor di liquori, che siede colla scranna messa sul lastrico, e gli domandò:

« Cosa può mai avere colui? »

« Ma se nol so, sto qui appunto guardandolo anch'io: deve aver indosso qualcosa che gli scotta assai per far tanti gesti da parer frenetico! »

Finalmente la porta di Dridi s'aprì, e giusto il sensale comparve. Non era più vestito di nero ma indossava quegli abiti coi quali Giurati lo aveva sempre veduto in città.

L'affittaiuolo, come lo vide, si mosse ratto per abbordarlo. Ma prima di lui vi fu un altr'uomo che lo fermò. Giurati, rimasto un po' da lungi, intese il dialogo che riportiamo.

« Signor! E questo vestito? »

« Di che vestito mi parla, vossignoria? »

« Di quello che lei è stato a prendere sabato nel mio negozio. »

« Ah, siete il mercante, voi; veniva

giusto stamane. Mi spiace che il denaro non lo ho qui per potervelo consegnare ma andate pure che prima di mezzo giorno sarò da voi. »

« La mi pare un po' lunga, caro signore, prendiamola invece più breve e mi dica se realmente può pagarmelo, altrimenti io mi rassegno anche a riprendere il vestito fatto... dato poi che lo abbia... »

« Sapete che con un pari mio, linguaggio simile non l'ha mai tenuto nessuno? Animo, dico! Andate al vostro negozio dove oggi estinguerò ogni mio debito e un'altra volta aspettate d'aver maggiori prove e ragioni più forti, prima di farle valere in modo simile con galantuomini. »

Essendo quella soltanto la seconda volta che gli parlava dopo averlo veduto nel suo negozio, il mercante dovette mettersi le pive in sacco e andar via. A Dridi allora si fece vicino Giurati.

« Come mai così per tempo in città, caro Luigi? » Domandò all'affittaiuolo il sensale che spiegava l'aria d'affabilità solita fra le mediazioni e sulla piazza. E gli stese la mano.

Giurati ritirando invece la sua, mostrò aver ribrezzo di quel contrassegno di affetto che Dridi non gli aveva, forse

per noncuranza, mai offerto, e che molto meno doveva offrirgli in quel momento. Quindi rispose in tuon secco:

« Vengo a posta per vedere se vi sono passati i grilli di fare il signore o se dobbiamo invece da oggi interrompere ogni nostra relazione. »

« Di che grilli mi andate parlando, caro Luigi? Ma sapete che da ieri in qua io non so proprio più riconoscervi? Ieri mi tenevate dei discorsi che se non era per rispetto alle nostre donne, io non avrei forse sofferti; oggi mi venite a domandare se mi sono passati i grilli di fare il signore. Ma che maniere sono le vostre? »

« Io non ho voluto altro che dimostrarvi lo stupore da cui fui preso nel vedervi comparire in casa mia, con un abbigliamento ed un'aria che non vi erano confacenti. »

« Vedete come si fa presto ad ingannarsi? Voi non dovevate stupire. Il modo con cui io sono venuto da voi non era che il solito col quale sempre intendo onorare gli amici... »

« Ma se non ho bisogno dei vostri onori!... »

« Lo credo bene; ma perchè volete ora rimproverarmi i miei usi? »

« Perchè quello non è un uso vostro; »

atrio, sala da caffè, palco scenico, palchetti: tutto degno di qualsiasi grande capitale.

Cinquemila spettatori erano pigiati per udire i *Capuleti* ed i *Montecchi* colla Destin e la Pasqua.

Lo spettacolo, a dire il vero, non fu grandioso come lo richiedeva l'apertura di un così magnifico teatro; però tutti gli attori ebbero applausi a iosa da questo popolo entusiasta. Fu eseguito un canto corale di occasione, e che, a richiesta generale, viene ripetuto anche stasera.

E qui la mia mente confusa da così svariato e prolungato spettacolo, smette la penna descrittiva per comunicare ai miei indulgenti lettori, che ieri il barone Sgadari di Petralia Soprana, già sequestrato da 11 malandrini, veniva posto in libertà e scoriato fino alla stazione di Montemaggiore, dopo aver pagato lire 127,000 in oro; ed oggi trovai in Palermo. In breve periodo di tempo due grossi ricatti: quello del barone Porcari e questo dello Sgadari.

Da che proviene un tale miserando stato della P. S. di questa bella isola? Con altra mia proverò a discorrerne in proposito.

V. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il Senato del regno ha terminato ieri i suoi lavori, e ieri sera il presidente marchese di Torrearsa è partito per Palermo.

È giunta in Boma la notizia che il conte d'Herisson, segretario della legazione di Francia presso la nostra Corte, si è suicidato a Parigi con due colpi di revolver.

S. A. R. la Principessa Margherita ha voluto avere dalla signora direttrice Fusinato i più minuti ragguagli intorno alla scuola superiore femminile e alla Società per l'istruzione della donna; ha dimostrato il più vivo interesse per l'una e l'altra istituzione ed espresso il desiderio di assistere alla premiazione delle alunne, e alle conferenze scientifiche e letterarie che saranno fatte per cura della società.

(Opinione)

TORINO, 14. — La duchessa di Genova partirà nell'entrante settimana alla volta di Monza per visitarvi la principessa Margherita. Dopo un breve soggiorno a Milano si dirigerà a Dresda onde passare alcuni giorni col suo fratello il re di Sassonia.

CAGLIARI, 9. — Ieri un marinaio francese caduto da un albero della piro corazzata *Alma* morì sull'istante. Venne sepolto stamane cogli onori militari al cimitero di Bonaria.

perchè siete venuto in quel modo solo sperando di umiliarmi... di avviliarmi...

«Ma via, caro Luigi, procuriamo di intenderci; che interesse posso io mai avere dalla vostra umiliazione? Forse ch'io ho bisogno di voi?»

«Sta forse che non ne avete? Chi è che sulla piazza vi mantiene quel po' di credito che vi avete?»

«Siete anche voi: ma non siete il solo. Del resto umiliandovi io non poteva sperar certo di migliorare la mia condizione, sibbene di peggiorarla.»

«Mo' dunque insistete ancora? Dunque credete proprio d'essere al mondo qualche cosa di più di me?»

«È tutto questo che volete che vi dichiaro? Qualche cosa di più di voi, mi ritengo; e non tanto qualche cosa, ma molto di più di voi. Non siete che un villano; un affittaiuolo.»

«Sono un mercante, io, e voi siete un sensale.»

«Sono un cittadino educato; e voi, vi ripeto non siete che un villano.»

Per Dridi il sostenere la sua parte in questa scena era un giuoco; per Giurati era un errore.

«Se ritenete di essere da più di me» riprese il sensale «ditemi dove e portetemi le prove.»

«Nel denaro.»

CASTELBOLOGNESE, 12. — Nelle vicinanze di Solarolo è stato ucciso il brigante Craziani, detto Maremma e ferito il brigante Toni. Si ottenne questo successo pel concorso di questo delegato, de' carabinieri e della truppa.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Français* assicura che la Commissione delle leggi costituzionali è disposta a fare due progetti di legge distinti su le materie che si debbono ancora trattare. L'uno su la seconda Camera, alla quale s'accordebbe il diritto di dissoluzione; l'altro su la trasmissione del potere esecutivo. Così la prima legge potrebbe essere più facilmente votata, perchè non si tratterebbe più della questione più spinosa; e si anderà avanti.

SPAGNA, 9. — I carlisti sono concentrati dietro le trincere di Monte Giura, Alto, Descatillo, Puente Reyna. Il grosso dell'esercito liberale si trova a Logrono su la riva destra del Tafallo. Bilbao è guardato da una guarnigione sufficiente per la difesa della costa. Si aspetta una battaglia decisiva ad Estella. I carlisti hanno tentato, ma non sono riusciti a fare una diversione nell'Aragona. Il maresciallo Concha ha aperto dei negoziati con il cabecilla Dorregaray, per fare lasciare libere le ferrovie da Miranda ai confini francesi.

10. — Il *Tiempo* di Madrid assicura che i volontari non si presentano più e che le leve forzate ordinate da don Carlos rimangono senza effetto. 300 reclute si sono ammutinate, rifiutandosi assolutamente a partire.

GERMANIA, 10. — Il Consiglio federale ha cominciata la relazione del Codice di procedura civile e criminale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — La stampa continua a preoccuparsi molto del contegno eventuale dell'episcopato in presenza delle nuove leggi confessionali. Finora, le maggiori probabilità sono sempre state per la sottomissione, malgrado certe manifestazioni episcopali, forse destinate più a tutelare i principii e a preparare una ritirata che a servire di regola di condotta nella pratica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

Legge in data 3 giugno che dà facoltà al governo di appaltare lo stabilimento salifero e balneario di Salso per anni cinquanta.

Legge in data 3 giugno che impone

«Ne ho io al pari di voi.»

«Nel credito.»

«Ne ho forse di più di voi.»

«Nei beni.»

«Io pago l'affitto di casa, e voi siete un affittaiuolo.»

«Insomma...»

«Insomma convenite che siete matto, volete veramente farmi vedere di essere qualche cosa; e soprattutto che avete del giudizio, ancora? Conducete per venerdì prossimo diecimille chilogrammi di frutti in sorte, scelti, da spedirsi a Vienna.»

«Ma prima di far affari...»

«Conducete i frutti, vi dico ed aspettiamo a risolvere le altre questioni per quando avremo maggior tempo da perdere. Intanto se volete tenermi compagnia... io vado a far colazione.

Giurati era fuori di sé; a tutte le passioni che si agitavano dentro di lui, si aggiungeva ora l'amore per l'interesse, ridestato dalla proposta di Dridi di condurre in città diecimille chilogrammi di frutti. Senza quasi sapersi render ragione di ciò che faceva, seguì il sensale in un'attoria lì vicina.

(Continua)

una tassa sulla fabbricazione della cioccoria preparata e di ogni altra sostanza che nel consumo possa applicarsi agli usi della cioccoria preparata e del caffè.

R. decreto 24 maggio che modifica alcuni articoli delle costituzioni dell'Accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze.

R. decreto 24 maggio che autorizza la Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso, sedente in Reggio Emilia, ad aumentare il suo capitale.

R. decreto 24 maggio che autorizza la Società anonima dei magazzini generali di Bologna, ad aumentare il suo capitale.

Conferimento di medaglie d'argento al valor civile e di menzioni onorevoli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni di Piove-Conselve. — Se volessimo imitare gli ultra-democratici, quando riescono a far riuscire qualcuno dei loro beniamini, o almeno a procurargli la maggioranza, il nostro ditirambo sarebbe a quest'ora già bello e pronto sull'esito della elezione avvenuta ieri nel collegio di Piove-Conselve, dove il nostro candidato si lasciò indietro di gran lunga quello degli avversari; avremmo intonato a quest'ora le sacramentali parole: *Il paese è con noi*, e probabilmente avremmo accesi anche i lumi.

Noi siamo assai più modesti e soprattutto assai più ragionevoli; noi crediamo che se qualcuno ha trionfato ieri a Piove-Conselve fu l'apatia degli elettori, poichè una maggioranza di novantun voti non è degna nè del candidato da noi proposto, nè del Collegio che vuole nominarlo.

Ci lusingavamo che il nome del commendatore *Tommaso Bucchia* bastasse per una manifestazione ben più importante di quella che il partito liberale di Piove-Conselve ieri si è limitato a fare; manifestazione tanto più meschina trattandosi di un Collegio, che ai sentimenti liberali-conservatori, e all'attaccamento per le libere istituzioni, si tenne sempre ad onore di aggiungere uno zelo esemplare nell'esercizio dei diritti ch'esse accordano.

Nella elezione precedente, i competitori del nostro candidato d'allora non ebbero nemmeno l'onore del ballottaggio; quell'onore che ieri fu conseguito dal candidato della democrazia colla magrissima cifra di quarantasette voti racimolati a furia di attivissima propaganda e d'infiniti sospiri.

Se il partito liberale di Piove-Conselve vuole che gli sia restituita tutta la fiducia che avevamo in lui riposta, deve scuotersi, e far in modo che la votazione di domenica riesca molto più splendida ed espressiva, non lasciando agli avversari nemmeno il conforto di poter dire «se fummo vinti, abbiamo validamente disputato il terreno.»

Intemperie. — Lasciamo stare il pregiudizio recato alla nostra fiera dalla intemperie, che persiste da tre giorni: ormai vi ci siamo rassegnati. Ciò che impensierisce molto più è lo straordinario abbassamento della temperatura d'oggi, che conferma la voce divulgata della grandine caduta in gran copia in molte località delle provincie contermini, e anche della nostra.

Più avanti riproduciamo la narrazione di un temporale terribile scatenatosi l'altro giorno a Milano; ma non v'ha dubbio che uno squilibrio così grande dell'atmosfera deve avere cause molto più estese e generali. Qualcuno ha fatto cenno di grandi uragani nella regione del nord, e anche in qualche parte delle coste dell'Atlantico.

Soccorso agli insegnanti. — Ci gode l'animo di pubblicare l'elenco di altri Comuni che vennero in soccorso dei rispettivi insegnanti per l'attuale carezza dei viveri, coll'indicazione delle somme deliberate:

Correzola assegnò L. 60 a ciascuno degli 8 insegnanti.

Ponte S. Nicolò L. 200 da ripartirsi fra i 4 insegnanti.

Carmignano di Brenta L. 35 a ciascuno dei maestri e maestre.

Cittadella L. 96 a tutti i maestri delle maschili.

Grantorto L. 50 alla maestra.

S. Giorgio in Bosco L. 50 a ciascuno degli insegnanti.

S. Pietro Eugò aumentò lo stipendio al maestro dalle L. 500 alle 700.

Tombolo aumentò lo stipendio di L. 60 ai due maestri e di L. 100 quello delle maestre.

Staughella portò lo stipendio del maestro dalle L. 550 alle 700.

Congresso pedagogico. — Ricordiamo che presso la Divisione III Municipale sono ostensibili al pubblico i temi proposti al IX Congresso pedagogico che si aprirà in Bologna col giorno 8 settembre p. v., come pure le norme pel Congresso medesimo e pella relativa esposizione didattica, avvertendo che gli oggetti da esporsi dovranno essere inviati a Bologna dal 1° al 31 luglio p. v.

Bullettino teatrale. Teatro Nuovo. — La seconda rappresentazione della *Muta di Portici* confermò il successo di sabato sera. La sinfonia è sempre applauditissima, come lo sono i pezzi principali dell'opera ed i cori.

Il duetto dell'atto secondo fra *Masaniello* e *Pietro* fu bissato: anche la signora Blenio ebbe applausi nella sua aria di sortita.

La signora Bose (*Fellena*), ricevuta con simpatiche dimostrazioni al suo apparire, venne calorosamente applaudita nelle scene più spiccate della sua faticosissima parte.

Giardino dell'Allegria. — Spariamo una lagrima sulle tristi sorti della *Società del Giardino*. Giove Pluvio, Eolo e le tristi conseguenze della protezione di queste Deità, ci tolgono uno tra i più cari convagni della nostra Padova. Alla immeritata iattura di una simpatica società, si unisce quella comune a tutti i cittadini, di non poter godere le delizie del giardino — ed inaudita crudeltà! queste delizie ci vengono tolte dopo averle assaporate in tutta la loro potenza, perchè il brillante concorso di molte sere non può che farcene maggiormente sentire la privazione. E pur troppo le ire divine non accennano a placarsi, nè a placarle valsero le numerose vittime immolate in questi giorni presso il trattore della Società; ed anzi, quasichè mutati i tempi, gli Dei abbiano mutate esigenze, ai cruenti sacrifici di polli e di tacchini risposero infuriando sulle tettoie, sulle piante, dovunque, ma più di tutto sul padiglione che può dirsi il vestibolo del refettorio. — Povero padiglione così variopinto e così ben tappato nei tuoi lucenti buchi! Di te si può ormai dire *Ei fu*. — Vittima degli elementi, cadesti da forte! E tale eri, ch'è nell'unione delle tue rattoppature stava la tua forza. Ma a guisa di araba fenice, da tuoi avanzi vedremo sorgere il nuovo riparo dalle troppo pungenti brezze serali, splendido per lusso, per eleganza, per ampiezza. — È quindi con tutta la foga dei nostri più cari desideri che invociamo il ritorno di Febbo libero dalle importune nubi che da tre giorni lo eclissano.

Lo desideriamo perchè il bel cielo d'Italia non sia un'ironia — perchè l'estate non sia una parola vuota di senso — perchè le messi hanno il diritto di maturare — perchè Padova ha ormai bisogno del suo giardino almeno altrettanto di quello che il giardino ha bisogno dei Padovani.

Scherma. — Ieri, a un'ora pomeridiana, ebbe luogo in teatro Garibaldi l'Accademia di scherma data dal maestro signor *Cuomo*.

Al merito incontestabile del maestro, e a quello del trattamento in genere non corrispose il numero degli intervenuti.

Corsa veloce. — Stamane una carrettina correva velocemente per via Pedrocchi dirigendosi all'angolo del Gallo. Una delle guardie municipali fece segno al guidatore di moderare, a tenore dei regolamenti, la sua corsa, ma non avendo quegli voluto obbedire, la guardia si pose alla testa del cavallo, e invitò il guidatore a seguirla in Municipio. Ma il guidatore non volle saperne, ed incoraggiato da taluni astanti che secondo il solito davano torto alla guardia, sferzò il cavallo e si sottrasse a tutta corsa. La guardia, trovandosi sola, e minacciata, dovette rilasciare la presa, dopochè una zampa del cavallo le aveva lacerata la scarpa con ammaccatura del piede.

Che ci siano delle persone violente, ribelli a qualunque disciplina non è nuovo, ma che trovino appoggio, come è succeduto stamane, in altre persone civili per opporsi agli agenti che le richiamano al dovere, questa è cosa incompatibile, tanto più trattandosi d'infrazioni contro la sicurezza dei cittadini.

1° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 15 giugno 1874 dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia: *L'Esercito* - Frosali.
2. Mazurka: *Place!* - Luvini.
3. Sinfonia: *La Gazza ladra* - Rossini.
4. Duetto: *I promessi sposi* - Petrella.
5. Rataplan: *La forza del destino* - Verdi.
6. Polka - Grandi.

Borseggi. — La cronaca della pubblica sicurezza, malgrado l'affluenza di tanta gente, non ha registrato nei giorni scorsi alcun fatto grave. Non mancavano però i piccoli disordini, che è quasi impossibile evitare in tali circostanze, di gente avvanzata, e qualche alterco. Si commisero anche dei borseggi; ma la vigilanza delle guardie, sia della P. S., che municipali, riuscì quasi sempre a mettere la mano sugli autori, e a sequestrare anche i corpi del reato.

Il più forte borseggio fu a danno di certo A. A. e ad opera di mano ignota, di un portafoglio contenente lire 100 circa.

Un maestro di logica. — Un giornale cittadino riportando la votazione di ieri nel collegio di Piove-Conselve per la nomina del deputato, dice che quelle cifre lo giustificano di non essersi occupato della elezione stessa; ed aggiunge che fra un candidato e l'altro, che non erano di suo gusto, egli ha seguito la via che gli pareva più logica (!): *l'astensione*.

Si può dare una logica più bislacca? Il marchese Colombi, tra il sì e il no, ha trovato chi può dargli dei punti.

Se ci fu il caso di combattere, per un giornale, che si è sempre vantato di aver tanto seguito, era per lo appunto codesto, di mettersi frammezzo ai due competitori, e assicurare la vittoria del suo uomo. Ma chi ha la rimembranza dello scacco subito, non voleva esporsi, e fece bene, alla seconda edizione: questa, se non è logica, è per lo meno prudenza.

Molti e replicati evviva alla prudenza!
Condanna. — Questa mattina fu tradotto dinanzi al Tribunale certo B.... Luigi arrestato l'altro giorno per borseggio commesso sulla persona di un villico di Peraga, che trovavasi in Piazza dei Frutti intento ad ammirare i giuochi di prestigio d'un saltimbanco. Il Tribunale condannava il B. a tre anni e due mesi di carcere.

Orologio. — Ieri a un'ora pomeridiana fu trovato un orologio d'argento nella stradella degli Armeni, Piazza Vittorio Emanuele.

L'orologio è stato depositato al nostro Ufficio per consegnarlo a chi offrirà i connotati di esserne proprietario. La mancia che questi fosse disposto a dare verrà rimessa alla Congregazione di carità per erogarla a beneficio dei poveri.

Medaglia. — Ieri, dopo pranzo, fu perduta una medaglia commemorativa, con due fascette, a partire dal recinto del Prato della Valle fino a Pedrocchi.

Chi l'ha trovata la porti al nostro ufficio, dove riceverà una mancia.

Disgrazia. — Ieri un cavallo scappato in Piazza Vittorio Emanuele, in vesti una povera donna, che ne riportò la frattura del femore per cui venne trasportata all'ospedale.

Alterco. — Stamane due persone s'altercarono presso l'Ufficio della Posta per motivo di preferenza nel ritirare le lettere. Ci si dice che, oltre alle parole, siensi scambiati dei colpi d'ombrello.

Congresso Cattolico. — Abbiamo per dispaccio da Venezia 14: Giunsero dispacci di adesione del duca di Norfolk, di Veillot e di altri e furono accolti con entusiasmo. Monsignor Nardi parla in favore della santificazione delle feste.

Il Congresso ha preso alcune decisioni riguardo alle società cattoliche e all'insegnamento della dottrina cristiana.

Temporale. — Ecco la descrizione, quale la troviamo nella *Perseveranza*, 14, del temporale scatenatosi sopra Milano:

Verso le quattro e mezza pom. di ieri, la nostra città è stata colta da uno di quei temporali che assai di rado si contano nella vita.

Quasi improvvisamente apparvero, in varie direzioni, immani nuvoloni, e il rombo del tuono, che dapprima era lontano, avvicinosi rapidamente e incessante in guisa spaventosa. Indi, grossi e rari goccioloni, spinti dal vento che s'ingagliardiva annunziavano imminente la bufera. Infatti cominciò tosto a piovere a dirotto, e frammisti all'acqua apparvero alcuni *échantillons* di gragnuola; di lì a poco la scena si mutava in un terribile quadro.

La gragnuola in un istante cominciò a cadere fitta e grossa, e la sua violenza veniva enormemente accresciuta da vento impetuosissimo, che impediva di poter chiudere le imposte delle botteghe e delle finestre. Per dieci buoni minuti durò la tempesta sterminatrice, che in vari luoghi fu trovata più alta di un palmo. Ogni moto era repentinamente cessato per la città, e le porte e le botteghe rigurgitavano di gente che vi si era cacciata in cerca di rifugio.

Ma lo spettacolo più angoscioso avvenne nella Galleria Vittorio Emanuele in quell'ora piena, zeppa di persone scampate dall'uragano. La gragnuola, che furiosamente batteva sulla tettoia, cominciò a rompere le lastre, le quali, precipitando dall'alto, produssero un panico ed un fuggi fuggi in descrivibili. Da questo istante il crollo dei vetri, dalla tettoia, si fece generale; non c'era più angolo ove la vita fosse sicura: la gente esterrefatta, s'era riparata nelle botteghe, e di là temeva d'assistere, da un istante all'altro, al crollo di tutta la tettoia.

Nè fuori, per le vie, per le piazze, per le case, la scena era meno lugubre. I vetri infranti era innumerevoli, e si può dire che non c'è casa che li abbia intatti. Nei pubblici Giardini e sui bastioni la scena pare più desolante. Qui il suolo è tutto coperto da un folto e verde strato di foglie e di rami d'alberi divelti dalla gragnuola, e frammezzo a codesto fogliame impantano si rinvennero non pochi colombi ed uccelli morti. Tutti i fiori, le piante giovani e i teneri arbusti furono interamente distrutti. I Giardini sono ridotti a mucchi di erbe e di foglie rotte e peste, e in essi non c'è più traccia di coltivazione e di vegetazione alcuna.

I danni maggiori per la rottura di vetri, da quanto sappiamo ora, risultano alla Stazione centrale, alle serre dei Pubblici Giardini e palazzo del Museo, al palazzo dell'Archivio e alle vetriate del Duomo verso tramontana. È grandissima poi la quantità di lastre delle lanterne a gaz che andarono in frantumi. Fino ad ora non abbiamo notizie della campagna circconvicina; ma i giardini e gli orti e i campi suburbani presentano un aspetto dei più desolanti.

La grossezza della gragnuola era enorme: ne furono pesati molti pezzi di oltre 400 grammi, e se ne rinvennero anche di quelli grossi come un pugno.

La galleria Vittorio Emanuele fu tosto chiusa alla circolazione.

Ci si dice che parecchie persone vennero leggermente ferite o contuse; ma, mentre scriviamo, non abbiamo ancora potuto verificare questo fatto. I danni alla sola Galleria Vittorio Emanuele si calcola ascendano a circa lire 90 mila.

Notizie militari. — Nei primi giorni del prossimo luglio avranno principio nella scuola militare di Modena gli esami di promozione a sottotenente.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal generale Mazé di la Roche.

Fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano. Nell'ultima adunanza generale straordinaria, gli Azionisti delle due Società approvarono ad unanimità di voti la loro fusione.

Per effetto di questa fusione la Società di Monte Mario potrà nel corso di pochi mesi condurre a termine i lavori intrapresi, aprire la ferrovia e por mano alle costruzioni dei Villini. E la Banca di Credito Romano accresce le sue proprietà fondiarie, impiega con maggior sicurezza i propri capitali ed agevola la conclusione di un'operazione finanziaria già bene avviata con una casa Bancaria Tedesca.

La Direzione.

Uffizio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 13 giugno 1874

Nascite. — Maschi n. 0, femmine n. 1. **Morti.** — Plattismar Fabio di Ant. Maria, d'anni 19 e mesi 3, possidente, celibe. Vicentini Fermano di Antonio, d'anni 4 e 1/2.

Mortini Luigia di Ferdinando, d'anni 3 e 1/2. Un bambino esposto di mesi 3. Tutti di Padova.

Rollettino del 14 giugno

Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 1. **Matrimoni.** — Franco Pietro di Luigi, celibe terrazzano con Girotto Luigia fu Giuseppe, vedova, sarta, entrambi di Padova.

Marcato Paolo di Angelo, celibe, falegname con Boscato Amalia fu Valentino, nubile, cucitrice, entrambi di Padova. Santinello Vincenzo di Prosdocimo, celibe, tagliapietra di S. Lazzaro, con Borgato Luigia di Pietro, nubile, casalinga di Torre.

Morti. — Lapagna Domenico fu Giovanni, d'anni 70, caffettiere, di Padova, celibe.

Villa Giovannina 14 giugno.

FABIO PLATTIS col giorno 12 del corr. mese chiudeva il brevissimo corso della sua mortale carriera.

Da violenta malattia fu rapito alla famiglia, agli amici, che tutti ne apprezzavano i pregi tra i quali singolarissimi spiccavano in lui la dolce affabilità dei modi che ben s'accordava colle gentili sue forme, l'amore ai parenti e una nobile generosità talmente innata nell'animo suo che traluceva sempre da ogni suo atto.

O Fabio! io che sino da fanciullo imparai ad amarti, non avrei creduto che tu dovessi precedermi nel viaggio misterioso, lasciando immersi in profondo dolore i fratelli tuoi e i miseri genitori che oggi vedono per la settima volta aprirsi un sepolcro ai loro figli.

Lungi da te nei supremi istanti di tua dipartita, priva del conforto di un ultimo addio, Fabio, dolce fratello, porgo alla tua memoria questa povera ma sincera espressione del mio rimpianto e di un affetto che ti seguirà oltre la tomba.

La cognata A. C. S.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

SALERNO, 13. — Collegio Teg-giano eletto Pellegrini, sindaco di San Rufo con voti 204 contro Ver-langeri Giuseppe che ne ebbe 107.

Telegrafano alla *Gazz. d'Italia*:
Napoli, 14.

Questa mattina è stato inaugurato il busto del senatore Fiorelli, direttore del Museo Nazionale nella gran sala della Biblioteca Nazionale.

Assistevano all'inaugurazione il prefetto, il sindaco, vari senatori, deputati e molte signore.

Il cav. Tavassi e il professor Petra pronunziarono due discorsi che vennero molto applauditi.

Il *Constitutionnel*, in data 13, contiene la seguente curiosa notizia:

« Abbiamo sentito correre a Versailles una voce singolare, che riportiamo senza darvi soverchia importanza.

« L'originale della proposta, d'entro la quale era stata votata la decadenza della dinastia napoleonica, il 1° marzo 1871, essendo stato verificato in questi giorni, si sarebbe constatato che otto delle quarantatré firme che portava, furono cancellate. »

Il governo del maresciallo Serrano ha risolto di mandare agenti diplomatici presso le diverse potenze di Europa per mantenere relazioni officiose finché le relazioni ufficiali non siano regolarmente stabilite. Il ministro nominato per l'Italia è il signor Rancès. (Fanfulla)

Corriere della sera

15 giugno

Non abbiamo atteso l'imbeccata di alcuno per deplorare le violenze da qualunque parte provengano, avvenute in questi giorni a Versailles fra repubblicani e bonapartisti.

La stessa imparzialità di giudizio che abbiamo sempre conservata, non ci è venuta meno neppur questa volta, e ci dà il diritto a qualche osservazione piccante sugli apprezzamenti del giornalismo italiano intorno a quei fatti.

Generalmente non vi è alcuno che non li censuri; ma è curioso che il maggior lusso di considerazioni severe contro la teoria del bastone, sia sfoggiato da quegli stessi giornali, che un tempo applaudirono a *Calichio* bastonatore di un ministro italiano, e forse parteciparono alla sottoscrizione per offrirgli una mazza dorata in premio della vergognosa sua impresa. Ora non vi sono fulmini che quei giornali risparmino al bastone di *Saint Croix*!

La morale da tirarsi è questa: che ad un partito piace bastonare gli altri, ma vorrebbe che nessuno bastonasse i suoi.

Il *Journal des Débats* si felicita della sospensione per quindici giorni del foglio bonapartista il *Pays*.

« Queste sinistre avventure, dice il *Constitutionnel* di giornali immolati producono invariabilmente l'effetto di edificare sempre più sopra una categoria di amici della libertà della stampa, fra i quali comprendiamo i *Débats*, su questa sorta di gente che hanno guadagnato il loro piccolo nome e la loro piccola importanza nel predicare come sacrosanta questa libertà, come il palladio di tutte le altre, e poi si scagliano come belve contro di essa quando è contraria ai loro fini, e non sposa le loro idee. »

Siamo sempre alle solite di tutti i partiti: libertà di pensare e di scrivere, ma come vogliono essi.

Estratto dai giornali esteri

La Grecia ha trovato modo di distrarsi dalla politica. Due abitanti di Corinto, Marangos e Selavonos hanno fatto una gran scoperta. Dichiarano d'aver rinvenuta una grotta piena di danaro coniato e di diamanti, e danno una descrizione circostanziata del luogo ove il tesoro si trova e del terreno che lo circonda. Sulla porta vi è una iscrizione intelligibile per loro, la porta si è chiusa tosto ch'essi prozoro qualche moneta, ma poi si riaprì spontaneamente quando riposero il danaro. Il racconto sembra abbastanza favoloso, tuttavia le autorità ateniesi, col sig. Metaxas, aiutante del re, alla testa, si misero in rapporto coi contadini, per sorvegliare lo scavo del tesoro. — Una commissione è partita pel luogo e vennero chiamati dei sol dati da Patrasso per tener sicuri i din-

toni. Però giunti sul terreno i due scopritori non andarono d'accordo sul sito e si allontanarono col pretesto d'informarzeno da persone dei dintorni, conoscitrici dei luoghi. La commissione aspetta ancora a Corinto il loro ritorno.

La *Gazzetta di Colonia* riceve le seguenti notizie dal quartier generale spagnolo:

« L'obbiettivo essenziale dei movimenti è Estella. Su ciò non v'è alcun dubbio, neppure nei Carlisti che vi hanno concentrato tutte le loro forze, si dice 30,000 uomini. Durango è pressochè abbandonata. Soltanto un meschino presidio occupa quest'antica residenza del pretendente, Estella si trova in un bacino circondato da tre potenti montagne. Tutte le strade che conducono alla città sono signoreggiate da queste alture. I carlisti hanno costruito delle potenti fortificazioni a queste arterie di comunicazione. Le posizioni tentate già una volta di monte Jurra si tengono per più difficile che quella di San Pedro Abanto. La linea di ritirata del nemico assicurata in ogni caso è nella valle montana degli Amezenas. Per fare un assalto combinato contro queste forze concentrate in posizioni terribili, l'armata di Concha, forte di circa 20,000 uomini stà al sud di Estella sull'Ebro da Briónes fino a Lodosa. Echague si è già allontanato più di tutti da questa base d'operazione cioè fino a Los Arcos ed il generale Tassara fino ad Allo e Di-castillo. »

L'unione nazionale dei lavoratori di campagna d'Inghilterra inviò il principe di Galles ad assistere ad una riunione generale che doveva tenersi a Leamington.

Il principe fece rispondere dal suo segretario che a nessuno, piucchè a lui stavano a cuore gli interessi delle classi operaie, ma che il loro sano giudizio li avrebbe facilmente persuasi che non era conveniente in una questione così importante che il principe prendesse parte per una delle due parti contendenti. Un'ingerenza in simile affare da parte del principe ereditario non incontrerebbe l'aggradimento del paese.

La *Neue Freie Presse* parlando della elezione del futuro papa dice che secondo le dichiarazioni di Andrássy l'Austria Ungheria non eserciterà il suo diritto di veto che nella presente organizzazione della Chiesa non avrebbe efficacia e soltanto si limiterà a riconoscere, o no il nuovo Papa, come per ogni altro sovrano estero, secondo che la sua elezione venga o meno fatta legittimamente.

Telegrammi

Berlino, 12

La *Nordd. Allg. Zeit.* smentisce le « sfacciate asserzioni » della *République française*, secondo cui il principe imperiale dopo la guerra infermò per un tentativo di avvelenamento, le cui conseguenze durano ancora, che il principe ha lasciato trascuratamente invecchiare, e che gli permisero solo da poco tempo il cavalcare. Dappertutto, dove si è veduto giorno per giorno il principe imperiale questa invenzione sarà respinta con disprezzo.

Gli organi della stampa ultramontana si adoperano per fondare una istituzione Mallinckrodt a procurare asilo ai preti tedeschi esiliati, in America, Inghilterra o Belgio.

Rispetto al rifiuto dato dal ministro del culto alla domanda del cardinale arcivescovo di Praga di consacrare la nuova chiesa di Glatz e d'impartirvi la cresima, si annuncia da Glatz, che il governo aveva ricevuto comunicazione delle dimostrazioni in massa preparate dall'arcivescovo dagli ecclesiastici.

Bruelles, 13.

L'*Independance Belge* dice che la votazione di ieri dell'Assemblea di Versailles significa l'abolizione delle deci-

sioni di Bordeaux, colle quali fu dichiarata decaduta la dinastia dei Bonaparte.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

DARMSTADT, 14. — L'imperatrice di Russia giunse ad Jogenheim.

BERLINO, 14. — Il Comitato di giustizia del Consiglio federale propose la nomina di una Commissione di undici membri per redigere il codice civile tedesco.

PARIGI, 14. — *Paul de Cassagnac*, rispondendo alla lettera di *Clemenceau*, ricusò battersi con lui.

MADRID, 13. — La *Gazzetta* pubblicherà fra breve il bilancio.

Assicurarsi che i coupon scaduti pagheransi con un nuovo valore ammortizzabile gradatamente. I coupon futuri riceveranno l'1 1/2 per 0/10 in moneta 600 milioni di reali assegnandosi al bilancio 1875 a questo scopo.

L'esercito del nord riprese i movimenti. *Concha* concentrò le truppe a Tafala.

VIENNA, 14. — Il giornale il *Danubio* riporta la voce che questo estate, in una città di bagni d'Italia terrasi un congresso a cui parteciperanno i Principi di Serbia di Rumenia e di Montenegro, e forse anche il Re di Grecia.

CAIRO, 13. — La notizia data dal *Bor-senblatt* di Berlino che il *Kedive* faccia armamenti considerevoli è priva di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il governo dichiarò di possedere i fondi necessari per far fronte a tutte le sue obbligazioni in luglio. Soltanto la scadenza dei mandati sarà prorogata.

BERNA, 14. — Vi è un'associazione unanime nel mant nere l'episcopato secondo le tradizioni apostoliche.

LONDRA, 14. — Il duca e la duchessa di Edimburgo andranno ad Jogenheim.

WASHINGTON, 13. — La Camera dei deputati respinse il *bill* per la circolazione raccomandata dal comitato del congresso, *bill* già votato dal Senato.

La Camera ordinò la nomina di una nuova Commissione per conferire col Senato.

AZPEYTIJA, 12. — La moglie di Don Carlos è venuta a fondare un ospedale carlista.

Bartolomeo MASCHIA, gen. 7233

PREMIATA FABBRICA CARROZZE

DI

DOMENICO SANDRI

Padova - Via San Bartolomeo - Padova

Forestieri venuti nell'occasione della Fiera in Padova, abbiamo avuto l'opportunità di visitare la Fabbrica del signor Sandri e ne restammo contentissimi sotto ogni riguardo.

Bello l'assieme del laboratorio disposto con tutta eleganza. Bellissime le sale nelle quali fa mostra un numeroso assortimento di ruotabili d'ogni genere: Brougham, Landau, Panie Vittoria, Brech, Faiton, Giardiniere, Chaleches coperti e scoperti; il tutto di una finatezza, esattezza ed eleganza da non lasciar nulla a desiderare.

I prezzi pure di ogni ruotabile, per noi conoscitori, li troviamo modicissimi e tali da poter far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Non possiamo a meno quindi di esternare lodi e congratulazioni al bravo e distinto artista sig. Sandri, certi che ognuno che si recherà a visitarlo, gliene renderà il cono-ambio. 5-399

Alcuni ammiratori.

Il Palco N. 28 | ordine

NEL TEATRO NUOVO è da affittarsi durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 4 406

Importazione diretta a Venezia

CARTONI GIAPPONESI

DELLA CASA

KIYOYA YOSHIBEI

(V. l'Avviso nella quarta pagina).

Associazione Bacologica Veneto Lombarda

Vedi avviso in quarta pagina.

Avviso

Caduto deserto il primo esperimento di Asta per la vendita delle Case in Via Altinate ai civici Numeri 3330, 3331, 3331 A, 3331 B, 3331 C, 3331 D, e 3332 indetto col l'Avviso 19 Maggio p. p. N. 9373, se ne terrà un secondo nel giorno 23 andante alle ore 10 antimeridiane nelle stanze della Divisione II Municipale.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di L. 20,000, l'offerente pel caso che rimanesse deliberatario dovrà obbligarsi a tutti i patti portati dal Capitolato speciale annesso al progetto di vendita, fra i quali:

A) il pagamento del prezzo entro otto giorni dalla delibera definitiva, cioè all'atto della stipulazione del Contratto;

B) la demolizione di quella parte degli stabili, la di cui area a senso del piano regolatore proposto deve essere incorporata nelle pubbliche vie Altinate e S. Bernardino colla consegna dell'area stessa libera ed a disposizione del Comune entro 50 giorni dal di del Contratto;

C) la ricostruzione entro un anno del prospetto in ritiro sulla linea fissata dal piano regolatore suddetto.

Chi volesse aspirare all'acquisto dovrà prima dell'offerta presentare il deposito cauzionale fissato in L. 3000, il quale non sarà restituito al deliberatario se non quando avrà adempiuto a tutte le condizioni portate dal Capitolato.

Il termine per fatali viene ristretto a giorni 10 e quindi va a scadere col mezzodi del giorno 4 Luglio p. v.

La descrizione dello stabile, i tipi dimostranti il ritiro ed il capitolato possono essere esaminati dagli aspiranti presso la Divisione II in ogni giorno non festivo nelle ore d'Ufficio.

Padova, 6 Giugno 1874.

Il Sindaco
PICCOLI

410

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA. DIDICQUEMARE aine, di ROUEN. Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adopera, e fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza de l'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 13-101

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi coll'istruzione a L. 2 50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Marro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Geneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 22-906

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J. P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE & C.

2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

Associazione Bacologica Veneto-Lombarda

ANTONGINI E GANZI

VII Esercizio

In Milano, Vicolo Brisa, N. 3, Casa Noseda

In PADOVA presso:

M. V. JACUR

Sono aperte le sottoscrizioni alle seguenti condizioni:

L. 2 all'atto della sottoscrizione,

> 6 fine Settembre,

saldo alla consegna.

2-393

Coltivazione 1875

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

DELL' ORO E C.

Jokohama

Milano

GIAPPONE

18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.

Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 4 388

Coltivazione 1875

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

Anno II. Annuali a Bozzolo verde. Anno II.

DELLA CASA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

Antonio Businello e Comp. di Venezia

col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

12-320

Le Sottoscrizioni si ricevono in Venezia

San' Angelo, Calle Cadorta N. 3565

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova presso la Libreria Draghi 1874

FRANCESCO PETRARCA

L'AFRICA

recata in versi italiani

DAL DOTTOR

AGOSTINO PALESA

Un grosso volume in 8° di pag. XII - 492, it. L. 6.

Vendibile

Vendibile

Padova Via Morsari 1874

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

16 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 19 0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 46,1
Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	755 2	753 2	55 5
Termomet. centigr.	14 4	2 4	13 6
Tens. del vap. acq.	7 99	8 61	8 34
Umidità relativa	65	65	73
Dir. e for. del vento	NE 2 E	3 NE	3
stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 16,7
minima = + 10,7
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mill. 17,3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	94 -	94 65
Rendita francese 3 0/0	69 75	69 90
5 0/0	-	-
fine corr.	-	-
italiana 5 0/0	67 23	67 35
Banca di Francia	37 55	37 50
VALORI DIVERSI		
ferrovie lomb. ven.	313	315 -
Obbligaz. tabacchi	497 50	495 -
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	196 50	195 75
ferrovie Romane	70	70 -
Obbligaz.	177 50	177 -
Azioni Regia Tabacchi	808 -	810 -
Cambio su Londra	2520	2520 -
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-italiana	-	-
Londra		
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	66 7/8	66 5/8
Lombarde	18 1/2	18 1/2
Furco	79 1/8	80 1/4
Cambio su Berlino	10 1/8	10 1/8
Tabacchi	47 80	45 3/8
Spagnuola	-	-

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei
METODI
di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 4º

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO V

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Publicato il fasc. 16º del 3º volume.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour Padova avvia il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come al metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed a. che per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Critica

Padova 1874 - in 12º Cent. 75.

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12º - L. 1.50

Principii = Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12º

Lire 1.50

ABENICHT

PREM. A TIPOGRAFIA EDIT. F.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSAGEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto